Lab.3 – Gruppi familiari e spiritualità familiare

# Narrazione di una esperienza

*Leggiamo in gruppo la seguente narrazione dell’esperienza di due sposi che partecipano ad un gruppo famiglia*

È difficile per noi descrivere cos’è e come funziona un gruppo famiglia. La nostra esperienza nasce innanzitutto dal desiderio come coppia di non camminare da soli, di metterci in gioco e provare ad aprire gli orizzonti. Una coppia di amici ci ha proposto di partecipare e sinceramente sembrava un impegno in più tra i tanti che già affollano la nostra bella e a volte faticosa vita. Abbiamo deciso di accettare e una domenica di ottobre ci siamo presentati in oratorio per provare a vedere di cosa si trattava. La preghiera, l’ascolto della parola di Dio, un breve commento e poi un momento di condivisione di coppia. Trovarci l’uno di fronte all’altro, fermi, senza disturbi esterni ci sembrava un sogno. Abbiamo in parte seguito la traccia e in parte abbiamo divagato su questioni che ci stavano a cuore, ma soprattutto abbiamo dialogato e anche sorriso pensando ad alcuni episodi nei quali erano emersi i lati più originali del nostro carattere.

Ritornati in gruppo abbiamo condiviso con gli altri le nostre impressioni per terminare infine con un momento semplice ma significativo di preghiera abbiamo concluso il nostro incontro per poi dare il via alla cena condivisa che si è rivelato un altro momento di familiarità e di amicizia.

Le volte successive abbiamo cercato di non mancare e ci si siamo accorti di quanto bene facesse alla nostra coppia e alla nostra famiglia un momento del genere. Abbiamo qualche perplessità riguardo i temi trattati che non sempre sembrano vicini alla nostra vita oppure perché risultano essere a volte ripetitivi. Interessante il fatto che a turno è una coppia a presentare il tema e ad offrire un commento mentre il sacerdote, sempre presente, offre delle sottolineature o semplicemente condivide le sue impressioni. Il gruppo sembra consolidato, certamente il cemento che tiene unita questa esperienza è la capacità di relazione che continuamente va nutrita e approfondita. Tornano alla mente le parole di Papa Francesco: “Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare. Quello che ci viene promesso è sempre di più”.

(Carlo e Lucia)

# Analisi della narrazione

*Analizziamo la narrazione completando insieme la seguente tabella con le nostre impressioni e osservazioni.*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Elementi critici | Elementi fondamentali | Ruolo nel percorso |  |
|  |  |  | Coppia narrante |
|  |  |  | Altre coppie |
|  |  |  | Sacerdote |
|  |  |  | Comunità |

# Raccontiamo la nostra esperienza

*Nel gruppo raccontiamoci la nostra esperienza di gruppi familiari e spiritualità familiare; chi non ha esperienza diretta come operatore può raccontare i propri ideali o la propria esperienza di partecipazione ad un gruppo.*

# I gruppi familiari secondo il Direttorio di Pastorale Familiare

*Rileggiamo insieme le caratteristiche fondamentali di un gruppo familiare secondo il Direttorio di Pastorale Familiare*

La pastorale della famiglia ha sempre riconosciuto un ruolo fondamentale alla crescita spirituale degli sposi. I gruppi familiari nel capitolo quinto del Direttorio sono al primo posto delle iniziative particolari per la crescita della coppia e della famiglia. Il testo afferma che sono da promuovere, riconoscere e valorizzare con saggezza pastorale e in docile obbedienza a Cristo Signore in quanto sono: *"luogo di crescita nella fede e nella spiritualità propria dello stato coniugale; momento di apertura alla vita parrocchiale e comunitaria, stimolo al servizio pastorale nella chiesa e all'impegno nella società civile”.*

CARATTERISTICHE:

1. Affondano le loro radici in motivazioni di natura tipicamente ecclesiale e profondamente cristologica *sono a loro modo segno e realizzazione della Chiesa, frutto di una risposta delle coppie e delle famiglie cristiane ad una chiamata del Signore, introducono nella comunità ecclesiale uno stile più umano e più fraterno di rapporti personali che rivelano la dimensione familiare della Chiesa*" (DPF 127). Non sono motivati soltanto da ragioni, pur giustificate, di carattere sociale e psicologico.
2. La finalità ultima è la continua e progressiva presa di coscienza del dono e dei compiti propri del matrimonio cristiano e la promozione per le coppie e per le famiglie della loro specifica vita secondo lo Spirito. Motivo del loro essere nella chiesa è il medesimo della pastorale familiare: " ***La crescita della coppia e della famiglia, aiutate a vivere la loro specifica vocazione e missione, perché giungano a condurre una vita ogni giorno più santa e più intensa***" (DPF 93). Possono rappresentare una “concreta e specifica modalità di catechesi degli adulti" (DPF 128).
3. Sono aperti a tutte le famiglie che vogliono farne parte. Debbono evitare la chiusura, al contrario promuovere concrete modalità di inserimento e di servizio nella comunità ecclesiale e civile.
4. Necessitano di una ***basilare struttura*** che assicuri la conduzione del gruppo, coppie animatrici preparate e in contatto costante con i presbiteri (DPF 128), di una metodologia adeguata fatta di " scambio di esperienze sulla vita cristiana nei suoi diversi aspetti, con un continuo sforzo di formazione a carattere teologico, spirituale e pedagogico (DPF 128). Tutta la loro opera deve essere pervasa da un forte clima di preghiera e di ascolto della Parola di Dio.

*Scelte fondamentali*

* Favorire una spiritualità incarnata nella vita quotidiana, radicata nella comunità cristiana, aperta al servizio e alla missione, alla luce di *Evangelii gaudium* e *Amoris laetitia.*
* Favorire la riflessione nelle Parrocchie sul perché far nascere gruppi familiari
* Proporre nei Vicariati i “laboratori diocesani” realizzati a Regoledo nel 2010 come esperienza formativa per le persone impegnate nella pastorale parrocchiale.
* Favorire la diffusione delle schede e dei sussidi preparati dall’Ufficio per la Pastorale della Famiglia.

# Discussione

*Al termine della lettura, rispondiamo alle seguenti domande:*

* In quest’ambito come possiamo mettere al centro la gioia dell’amore, secondo la prospettiva di Amoris Laetitia?
* Quali sono le difficoltà e le buone pratiche che riscontriamo nella nostra esperienza?
* Quali suggerimenti vogliamo proporre?
* Quale formazione è necessaria?
* Quale supporto vorremmo da parte dell’Ufficio?
* Quali modalità per comunicare, collaborare, camminare insieme?

|  |
| --- |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |